



**PROGETTO
TEATRO**

**SCUOLA DELL'INFANZIA
di
MOROZZO**

SEZ. A "LE RANE"

Anno Scolastico 2017/18

PREMESSA

Le "Raccomandazioni" per l'attuazione delle "Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative" suggeriscono ampiamente l'impiego della drammatizzazione da parte dei bambini in tutti i campi d'esperienza.

Le abilità corporee, e linguistiche trovano nelle attività drammatico - teatrali la strategia ideale di esercizio e di sviluppo in quanto presentano tutti i vantaggi della situazione comunicativa simulata, e quindi libera dall'impulsività e dall'emotività del reale, ma anche tutti i vantaggi di una situazione di grande interesse e coinvolgimento ludico.

La drammatizzazione è la forma più conosciuta e diffusa di animazione nella Scuola dell'Infanzia.

Nell'uso più comune con il termine drammatizzazione si intendono genericamente tutte le forme di uso dei mezzi teatrali a fini educativi. È un'attività rivestita di precisi significati ludici e ottiene alto gradimento tra i bambini perché corrisponde ad una loro esigenza profonda.

La drammatizzazione infatti significa:

- ❖ **Socialità:** l'attività teatrale implica l'accettazione della libertà e del punto di vista dell'altro, la discussione ed il coordinamento delle azioni. Tutto ciò abitua alla vita di gruppo dando spazio a ciascuno nelle diverse funzioni e ruoli.
- ❖ **Emotività:** nell'attività teatrale si intrecciano comportamenti carichi di intensa emotività, improvvisi e spontanei in bambini liberi di esprimersi.

- ❖ **Linguaggi:** la messa in atto di tutte le potenzialità motorie, mimiche, gestuali, sonore, permette al bambino di appropriarsi di molteplici linguaggi e gli garantisce la possibilità di comunicare.
- ❖ **Creatività:** i bambini trovano l'occasione per sviluppare il proprio potenziale fantastico e la propria creatività. Esigenza di cambi di scena, costumi, dialoghi, ruoli, esercitano alla elasticità mentale per la creazione di soluzioni sempre nuove.
- ❖ **Interdisciplinarietà:** anche nella fase più tipicamente teatrale si possono individuare filoni di lavoro i cui temi possono essere sviluppati in ambiti diversi.

IL NOSTRO LABORATORIO

Partendo dalla consapevolezza che i bambini hanno un forte bisogno di esplorare e conoscere il mondo attraverso il corpo ed movimento, noi insegnanti abbiamo pensato di associare gli innumerevoli vantaggi delle attività drammatico - teatrali a quelli della danza intesa come linguaggio espressivo non verbale che attraversa i settori della conoscenza motoria, musicale, spaziale e della socializzazione. Quindi nella nostra sezione abbiamo allestito un laboratorio in cui la drammatizzazione si avvale non soltanto della voce ma soprattutto dell' uso del corpo che muove a suon di musica. Il risultato sarà uno spettacolo da presentare alla festa di fine anno scolastico.

Naturalmente il laboratorio prevede anche la preparazione degli scenari e dei costumi progettati dai bambini con l'aiuto delle due insegnanti di sezione.

Il nostro filo conduttore è stato il viaggio di Ulisse.

Nonostante il poema omerico sia molto complesso, esso possiede degli ingredienti particolarmente accattivanti per lo sviluppo di un percorso educativo didattico nella Scuola dell'infanzia primi tra tutti gli elementi dell'avventura e del fantastico. Il nostro eroe Odisseo, meglio conosciuto come Ulisse re di Itaca, si trova ad affrontare mille peripezie: incontra personaggi fantastici come mostri, sirene, maghe e molti altri ancora, deve confrontarsi con le sue paure e con molte altre emozioni e deve dar sfogo a tutta la sua astuzia e intelligenza per cavarsela.

La nostra programmazione didattica ha seguito cronologicamente le tappe del lungo viaggio di Ulisse che parte da Troia per arrivare ad Itaca; i bambini hanno rivissuto le più significative avventure dell'eroe riflettendo sulla bellezza delle esperienze compiute durante il viaggio.

La storia di Ulisse e del suo viaggio di ritorno verso Itaca si sono prestate a rappresentare metaforicamente il percorso di crescita di ogni bambino.

Ogni bambino è come " un piccolo Ulisse": curioso, aperto alla conoscenza e alle sorprese che il mondo può riservargli, sicuro di superare qualsiasi difficoltà e sfacciato davanti al pericolo".

Il "viaggio" è un contenitore di esperienze e attraverso il gioco, primaria fonte di apprendimento nella Scuola dell'Infanzia, ogni bambino sarà coinvolto in esperienze divertenti e stimolanti in cui sperimentare e costruire le proprie competenze.

Durante le attività sono stati utilizzati linguaggi espressivi di diverso tipo e si sono proposte varie esperienze psicomotorie e sensoriali.

Per presentare ai bambini il racconto è stato utilizzato il libro "Odissea I viaggi di Ulisse" edito da Giunti, letto una volta a settimana in uno spazio apposito e, per consolidare ciò che si è ascoltato è stata proposta loro la visione del racconto a puntate su you tube.

Dopo ogni momento di ascolto sono seguite la drammatizzazione e la rappresentazione grafica mediante schede che rilegate sono diventate un libro da portare a casa per presentare ai genitori il lavoro svolto.

L'attività di ascolto delle avventure di Ulisse è stata trasformata in un primo tempo in semplice drammatizzazione in sezione, in seguito in vero e proprio spettacolo musicale da presentare nella festa di fine anno.

Per lo spettacolo finale sono state allestite nello spazio esterno la scuola le diverse scene che hanno permesso ai piccoli attori ed agli spettatori di ripercorrere le tappe fondamentali dell'Odissea sperimentando le proprie potenzialità motorie e soprattutto la propria creatività.

FINALITA'

- ❖ *Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie*
- ❖ *Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente*
- ❖ *Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo*
- ❖ *Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva*

OBIETTIVI

- ❖ *Avvicinare i bambini al racconto orale, sviluppando capacità di attenzione, ascolto, comprensione e concentrazione*
- ❖ *Rafforzare l'immaginazione e la fantasia*
- ❖ *Comprendere e condividere emozioni e saperle esprimere*
- ❖ *Conquistare una equilibrata corretta identità rafforzando la fiducia in sé stessi e negli altri*
- ❖ *Saper rielaborare verbalmente, graficamente e mediante la drammatizzazione un racconto*
- ❖ *Sviluppare la percezione e la presa di coscienza globale del corpo*
- ❖ *Sapersi immedesimare in un personaggio*
- ❖ *Saper collaborare con insegnanti e compagni per la realizzazione di un progetto comune attraverso comportamenti attivi, sociali e creativi*

- ❖ *Sapersi immedesimare in un personaggio*
- ❖ *Saper collaborare con insegnanti e compagni per la realizzazione di un progetto comune attraverso comportamenti attivi, sociali e creativi*
- ❖ *Sperimentare diverse tecniche grafico-pittoriche, manipolative e costruttive*
- ❖ *Saper utilizzare il linguaggio mimico - gestuale e motori - musicale*
- ❖ *Sapersi rapportare con il pubblico*
- ❖ *Saper cogliere la successione temporale degli avvenimenti*

ATTIVITA'

- ❖ *Ogni seduta ha inizio con la lettura di un capitolo del libro " Odissea I viaggi di Ulisse" nello spazio della sezione adibito al racconto*
- ❖ *Segue il momento laboratoriale in cui i bambini proveranno con materiale di diverso tipo a rappresentare un'immagine, un oggetto, un'emozione della storia ascoltata per poi avviare successivamente una conversazione, un momento di rielaborazione e condivisione della storia*
- ❖ *Lettura di immagini*
- ❖ *In caso di assenti la seduta successiva inizierà con un breve riassunto fatto da un "volontario"*
- ❖ *Drammatizzazione di ciò che si è ascoltato: ogni bambino sceglie spontaneamente il ruolo che preferisce e prova a mettere in scena ciò che ha capito del racconto. Questo momento viene ripetuto più volte cambiando gli attori*

- ❖ Coloritura di disegni raffiguranti le sequenze principali del racconto al fine di creare un libro da portare a casa ai genitori come momento di condivisione dell'attività svolta
- ❖ Visione a puntate del filmato su you tube dell'Odissea con l'uso del PC
- ❖ Giochi motori nella palestra
- ❖ Rappresentazione motoria con uso della musica per rappresentare le diverse sequenze del racconto
- ❖ Scelta dei personaggi da interpretare
- ❖ Creazione dei costumi e oggetti per caratterizzare i vari personaggi
- ❖ Preparazione dei diversi fondali da utilizzare per il musical
- ❖ Ricerca e scelta da parte delle insegnanti e successiva condivisione da parte dei bambini dei brani musicali da utilizzare
- ❖ Ascolto e memorizzazione del canto "Ulisse vincerà", utilizzato come sigla d'ingresso dello spettacolo
- ❖ Rappresentazione finale durante la festa di fine anno
- ❖ Registrazione dello spettacolo e creazione di un DVD

SPAZI e TEMPI

- ❖ Dal mese di Febbraio al mese di Giugno, un incontro a settimana durante la mattinata. Vengono utilizzati lo spazio aula, il salone, la palestra e lo spazio esterno alla scuola dove si svolgerà lo spettacolo finale.

- ❖ Spettacolo finale nello spazio esterno la scuola il giorno 8 Giugno.

MATERIALE

- ❖ Libro “ Odissea I viaggi di Ulisse” ed. GIUNTI
- ❖ Utilizzo di mezzi audiovisivi e multimediali per visione filmati
- ❖ Ascolto di musiche e canti
- ❖ Materiale di facile consumo per la creazione di scenari, coreografie ed oggetti che caratterizzano i personaggi della storia
- ❖ Utilizzo tecniche grafico-pittoriche per la creazione di cartelloni riassuntivi e libro personale
- ❖ Stoffe per la realizzazione degli abiti da utilizzare nella drammatizzazione

DESTINATARI DEL PROGETTO

Il Progetto coinvolge tutti i bambini di cinque anni della sezione A delle “RANE” accompagnati dalle loro insegnanti Stefania e Marta.

METODOLOGIA

Essendo il teatro la forma d'arte collettiva per eccellenza, verrà stimolato il lavorare in gruppo affinché ogni bambino dia il meglio di sé concentrandosi insieme ai compagni verso un obiettivo comune e stimolante: lo spettacolo. Si vuole offrire ad ogni bambino l'opportunità di "mettersi in gioco" scegliendo il ruolo più congeniale, sperimentando linguaggi espressivi diversi quali la gestualità, l'immagine, la musica, il canto, la danza e la parola ampliando gli orizzonti culturali dei bambini, stimolandone la sensibilità alle arti sceniche educando al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'intervento dell'insegnante assume una funzione di mediazione tra i bambini e la realtà e coinvolge tutti i Campi di esperienza, ed in particolare Il corpo e il movimento, Immagini suoni e colori ed I discorsi e le parole.

Particolare attenzione viene prestata alla costruzione di un contesto motivante e ludico, dove il racconto mitologico diventa strumento di gioco, di divertimento, di conoscenza e di attività al fine di stimolare e promuovere le capacità cognitive dei bambini. La lettura del racconto ha dato ai bambini l'opportunità di educare all'ascolto, di riflettere e ragionare con la logica della fantasia, tra visibile e invisibile, immaginario e reale.

È stato posto l'accento su una modalità didattica laboratoriale che deriva da una didattica attiva basata su un principio fondamentale: la cooperazione che diventa strumento importante e determinante per liberare e organizzare le capacità di chi apprende e trasformarle in competenze.

VERIFICA

Il racconto dell'Odissea ha entusiasmato tutta la sezione, anche i bambini con più difficoltà di attenzione si sono dimostrati rapiti dalla lettura; la visione del cartone animato è sicuramente stato un elemento di consolidamento di notevole importanza. L'attività di drammatizzazione che ha seguito ogni lettura e che è stata riproposta in momenti diversi, ha offerto a tutti i bambini la possibilità di mettersi in gioco provando ruoli differenti per essere poi in grado di scegliere quello più congeniale al proprio carattere.

Esprimersi attraverso molteplici linguaggi espressivi ha favorito coloro che presentavano più difficoltà nell'espressione verbale.

In tutti i partecipanti è stato rilevato un miglioramento delle abilità di rielaborazione, memorizzazione, concentrazione ed uso dei linguaggi non verbali.

Molto collaborativi si sono anche dimostrati i genitori che hanno contribuito al reperimento dei materiali, dei costumi, trasporto delle coreografie, riprese video, alla buona riuscita dello spettacolo finale.

Questa esperienza progettuale è stata molto significativa per i docenti, molto apprezzata dalle famiglie e ha rappresentato per gli alunni un'indimenticabile esperienza educativa di carattere totalizzante sotto il profilo cognitivo, espressivo e comunicativo- relazionale, in quanto lo spettacolo è diventato il pretesto per lavorare insieme, per divertirsi, per imparare ad essere piccoli protagonisti del palcoscenico per cantare, ballare e recitare.

LE AVVENTURE DI ULLISSE



IL NOSTRO LIBRO



IL NOSTRO COPIONE

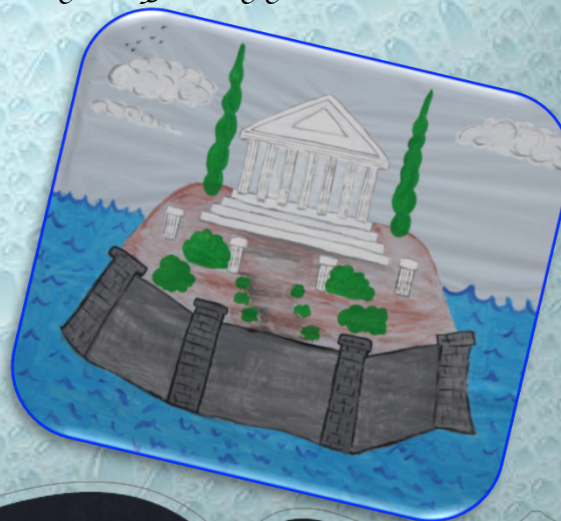
La guerra di Troia, un sanguinoso assedio durato dieci anni era finalmente terminato; i Greci ne erano usciti vittoriosi grazie ad un inganno teso da Ulisse, re di Itaca.

Egli aveva costruito un gigantesco cavallo di legno e ci si era nascosto dentro con una schiera di guerrieri armati. In quel modo era riuscito a penetrare nella città e darla alle fiamme.

Ormai di Troia rimanevano solo le rovine fumanti e per Ulisse ed i suoi uomini era giunto il momento di tornare verso casa.

Ad Itaca lo aspettavano la moglie Penelope, il figlio Telemaco ed il vecchio cane Argo.

L'inganno di Ulisse aveva però causato l'ira degli Dei protettori di Troia che lo costrinsero a vagare in mare per dieci lunghi anni affrontando tempeste, mostri marini, sirene, maghe beffarde, giganti cannibali e lotte contro uomini crudeli.



Le disavventure del nostro eroe Ulisse e dei suoi uomini iniziarono subito; una tremenda tempesta si abbatté sulla nave che rimase in balia di onde spaventose e venti selvaggi per giorni.



Quando la furia del mare si calmò, Ulisse gettò l'ancora in un porto tranquillo e scese a terra con i suoi uomini alla ricerca di provviste.

Qui trovarono una grotta, vi entrarono ma vennero catturati da un gigante mostruoso con il volto dominato da un unico occhio e dallo sguardo cattivo. Era Polifemo, il ciclope figlio del Dio Poseidone. Ulisse con un inganno ubriacò ed accecò Polifemo e con i suoi uomini fuggì dal mostro.



Dopo la fuga dall'isola dei Ciclopi la nave di Ulisse giunse fino ad Eolia, abitata da Eolo re dei venti. Qui i Greci rimasero per un mese e quando venne l'ora della partenza Eolo donò ad Ulisse un'otre di pelle che conteneva i venti contrari alla navigazione.

Grazie al regalo di Eolo in pochi giorni i Greci giunsero in prossimità di Itaca; ma proprio quando Ulisse si concesse un po' di riposo addormentandosi i suoi uomini invidiosi aprirono l'otre credendo contenesse tesori. Invece liberarono i venti di burrasca con onde violente che spinsero la nave lontano da Itaca.



Giunsero su un'isoletta ricca di boschi dove viveva Circe, una maga bellissima ma alquanto pericolosa; ella trasformava i naviganti in animali. Con il suo tocco magico di bastone mutò i Greci in maiali. Ulisse allora minacciò Circe con la spada che pentita ritrasformò i maiali in uomini.



Il giorno della partenza Circe rivelò ad Ulisse i pericoli futuri tra cui il più insidioso rappresentato dalla sirene, creature dalla voce melodiosa che attiravano con il loro canto ogni marinaio per poi divorarlo. Ulisse ordinò ai suoi uomini di tappare le orecchie con la cera mentre lui si fece legare all'albero maestro.

La nave di Ulisse passò senza difficoltà l'isola delle sirene e grazie al vento benevolo si avvicinava sempre di più alla sua amata Itaca.



Nel frattempo, proprio nella reggia la moglie Penelope era insidiata da molti Principi prepotenti che la volevano in sposa per salire al trono. Penelope per rimandare la scelta tra i pretendenti decise allora di tessere una tela; solo alla fine del lavoro avrebbe fatto una scelta. Ma la regina era astuta, di giorno tesseva, di notte disfava



Un'ultima tempesta spinse la nave di Ulisse finalmente sulle rive di Itaca. Ulisse travestito da mendicante entrò nella reggia e con il figlio Telemaco, preparò una trappola ai Principi prepotenti e dopo averli battuti in una gara di tiro con l'arco li uccise vendicando la sua famiglia. Ulisse e Penelope si abbracciarono e nella reggia si fece una grande festa per acclamare l'eroe Ulisse re dei viaggi e degli inganni che finalmente era tornato!!!





FINE